



DECLARATION FOR THE HUMAN HABITAT DESIGN

Nell'attuale contesto regionale attuale e in un'ottica universalistica di evoluzione dei modelli di vita secondo strategie inclusive, bio-compatibili, multi-sensoriali, a conclusione della III° edizione del Meeting interdisciplinare transettoriale (Catania, 2022) la **"Fondazione habitat umano"** sintetizza il proprio pensiero in questo progetto di *"Dichiarazione ..."*, a supporto delle proprie azioni future sul pensare e sul trasformare gli ambienti di vita con particolare attenzione ai diritti della persona nella forma più ampia, dai soggetti fragili e le loro famiglie, al caregiver, al diversamente normale.

La *"Dichiarazione ..."* attiene i tre ambiti tematici del Meeting :

- la Casa come fabbrica di ossigeno
- il domicilio come primo luogo di assistenza e cura
- la Città come ambiente di vita e risorsa per ogni persona

Nell'ottobre 2022, attraverso il Comitato delle persone con disabilità e accogliendone il ricorso, l'ONU ha accertato la violazione degli obblighi internazionali assunti dallo Stato italiano con la ratifica della «Convenzione sui diritti delle persone con disabilità» del 2006; ha ricordato che il pieno godimento del diritto a vivere da parte delle persone con disabilità richiede misure appropriate di tipo legislativo, amministrativo, finanziario, giudiziario programmatico e promozionale; ha sottolineato

La **"Fondazione Habitat Umano"** è impegnata a tradurre tale diritto in un decalogo di doveri che il decisore pubblico deve assumere al fine di rendere lo spazio di vita umano salubre, accessibile, godibile ed energeticamente indipendente: dove il modello di riqualificazione dell'abitazione, intesa come domicilio della famiglia con disabilità e luogo paradigmatico della sussistenza delle condizioni minime di dignità, siano soddisfatte con l'apporto di risorse mirate (umane, finanziarie, tecnico - progettuali); dove le figure specialistiche del medico e del progettista siano due facce della stessa medaglia.

- 1. ambienti di vita gli spazi e luoghi di lavoro, dell'istruzione e della cura**
2. casa un domicilio confortevole per una vita umana integrale
3. terapie del costruito agopunture per il risanamento edilizio

Come radicare questi principi alla realtà nella quale più direttamente opera e alle specificità della Regione, nel territorio e nei diversificati contesti della Comunità europea?

Come produrre esempi di un diverso modo di procedere rispetto all'attuale, magari capaci di promuovere ricadute anche in diversi contesti sia periferici, che storici.

Da qui l'articolazione dei requisiti, delle ambizioni e degli obiettivi dei tre punti individuati

DECLARATION FOR THE HUMAN HABITAT DESIGN

1. GLI AMBIENTI DI VITA DECLARATION FOR THE HUMAN

Ogni individuo deve poter fruire di ambienti di vita tesi a favorire spiritualità, benessere, socialità, sicurezza. In questo senso piacevoli, agevolmente accessibili, acusticamente idonei, decarbonizzati e con buona qualità dell'aria; inoltre disponibili a modificarsi per sempre meglio aderire alle esigenze e all'insieme di questi requisiti.

A ogni scala le loro interrelazioni devono garantire idonee questioni ambientali, costruzione di paesaggi come intrecci fra natura e cultura, salvaguardia delle memorie che vi sono stratificate.

Gli ambienti di vita sono prioritariamente integrazione fra "costruito" e "non costruito". Sono principalmente spazi aperti, attraversabili o usufruibili sempre da tutti, anche se esigenze di gestione possono eventualmente limitarne l'uso in alcuni orari.

Sono fra i principali ambienti di vita anche gli edifici e gli spazi a temperatura controllata che accolgono attività di interesse collettivo, specie se intrecciano simultanee risposte al miglioramento delle condizioni spirituali, mentali e fisiche degli individui e delle comunità.

2. LA CASA DECLARATION FOR THE HUMAN

È l'ambiente di vita in cui ogni individuo, da solo o parte di un nucleo familiare, trascorre molte ore del suo tempo, dove custodisce le proprie cose e dove deve avere massima libertà di trasformazioni e comportamenti.

Non pochi vi vivono 24/24 ore, al di là di lockdown o pandemie. In Italia i requisiti delle abitazioni rispondono a criteri datati: fissano numericamente quantità planimetriche e altimetriche -d'insieme e anche dei singoli ambienti- ormai prive di senso. Sono requisiti distanti, non più aderenti alle esigenze attuali, soprattutto a quelle che si delineano per il futuro.

Il mondo digitale continua a rivoluzionare abitudini e comportamenti; inoltre la domanda di abitazioni andrà a modificarsi nel tempo anche per vistose trasformazioni dei caratteri demografici della popolazione.

Al di là dell'essere accessibile -sicura, basata su sani principi energetici, frammento della "città dei pochi minuti" tesa relazioni e socialità- ogni casa dovrebbe consentire frazionamenti visivi e acustici; dovrebbe disporre di loggi e ampi spazi esterni; assicurare elevato confort ambientale, ampia illuminazione e idonea ventilazione naturale, possibilità di adattamenti trasformazioni nel tempo.

La qualità degli spazi può essere contemplata, ma soprattutto deve poter essere completata da chi ci vive.

Occorre guardare con attenzione proposte e sperimentazioni tese ad assicurare l'identità dei singoli alloggi, non solo al loro interno, anche alla possibilità di incidere sull'immagine esterna se sono parte di un edificio.

Forma, colori, luce, qualità dell'aria: le neuroscienze aiutano a decodificare gli ambienti di vita nei quali ci si sente bene.

Quelli terapeutici -non patologici come molti contemporanei- quelli che incidono positivamente su benessere, economia, sicurezza, socialità, spiritualità, felicità ...

3. COSTRUIRE TERAPIE DECLARATION FOR THE HUMAN

Come una costruzione isolata non ha interesse se non contribuisce a formare un ambiente di vita, nello stesso modo o in modo analogo può non ingombrare il territorio, deve essere parte di un insieme il quale peraltro può evitare di assumere caratteri patologici e contribuire a fattori terapeutici.

Visioni multiple verso l'esterno, attraversamento di sguardi, possibilità di scegliere quando isolarsi o quando relazionarsi e socializzare, quando avvalersi di intersezioni cromatiche, come interagire con la domotica

L'habitat umano ha origine nell'esigenza di proteggersi (da fattori climatici; per motivi di sicurezza), a partire da 10 o 20.000 anni dando concreto avvio al passaggio fra individualità e super-individualità.

Comprendendo come la collaborazione sia più importante del conflitto, ma ancora oggi dominano barriere fisiche e psicologiche, confini, limiti, separazioni. Importante l'invenzione di mappe che ad ogni scala evitino di rappresentare i limiti che separano e nelle quali invece prevalgano le connessioni che uniscono.